



REGIONE



L'INTERVISTA

RAFFAELLA ANGELINI / RESPONSABILE PER L'AUSL ROMAGNA DELL'UFFICIO DI IGIENE PUBBLICA

«Ecco come sarà il virus dell'influenza Covid, non abbiamo più misura dei casi»

«Non è ancora arrivata come accaduto lo scorso anno, non si registra la curva epidemica. In altri Paesi non si sta evidenziando una forma particolare in base ai ceppi virali circolanti»

RIMINI

CARLA DINI

L'influenza deve ancora arrivare ma il Covid ha ripreso la sua corsa. Nonostante temperature anomale e quasi estive, molti riminesi sono già rintanati sotto le coperte a combattere con febbre, naso che cola e tosse.

Sintomi associabili all'influenza stagionale che tuttavia, secondo la dottoressa Raffaella Angelini, responsabile per l'Ausl Romagna dell'Ufficio di Igiene pubblica, non è neppure ai nastri di partenza. Più probabile che a bussare alle nostre case sia il Covid, sebbene sia impossibile dar conto della sua circolazione visto che il tampone poggia su base volontaria.

Ma la soluzione per stare tranquilli c'è e si chiama vaccinazione: circa 1 milione le dosi a disposizione dell'Emilia-Romagna, nel Riminese si parte da 55mila. Una campagna di immunizzazione che si può fare in coppia con la dose anti Covid.

Dottoressa Angelini, l'influenza è alle porte?

«Mancano segnali in tal senso, pur non escludendo casi sporadici, non si registra ancora la curva epidemica. Quanto alle tempistiche, ricordiamo che l'anno scorso l'influenza è arrivata in anticipo rispetto al solito, in questo periodo anziché durante le feste natalizie, raggiungendo l'apice a fine novembre e non a fine gennaio. L'andamento classico dell'influenza era andato in tilt, dopo il biennio pandemico che ha evitato o allentato i contatti sociali e le occasioni in cui si trasmette il virus».

Chi ha la febbre potrebbe aver contratto il Covid?

«È molto probabile, il virus sta circolando ampiamente ma non abbiamo più la misura esatta dei casi. Durante la pan-



« Dobbiamo adottare cautele per tutelare le fasce più fragili, anche se non siamo tenuti più a farlo da una legge dello Stato »

demia le persone venivano a farsi il tampone nei canali ufficiali e in caso di positività scattavano le procedure di isolamento. Caduti i vincoli, deve mantenersi vivo il senso di responsabilità individuale. Come? Adottando le opportune cautele per tutelare le fasce più fragili della popolazione, anche se non siamo tenuti più a farlo da una legge dello Stato».

Il virus influenzale sarà aggressivo?

«In altri Paesi non si sta evidenziando una forma particolarmente aggressiva in base ai ceppi virali circolanti ma non è mai da sottovalutare. Vaccinarsi è una forma di responsabilità; riducendo la circolazione della malattia proteggi anche chi ti sta accanto. Quanto alle persone che hanno patologie croniche o che sono avanti



La dottoressa Raffaella Angelini

con gli anni resta essenziale. Non farlo può provocare l'aggravamento della loro condizione. Ma non solo. La vaccinazione è indicata anche per le donne incinte in qualunque fase della gravidanza, come quella antipertosse perché fino ai tre mesi di età i neonati sono esposti alla malattia ma senza possibilità di vaccinarsi. Due gli obiettivi, quindi, protegge-

re la donna e assicurare anticorpi al bambino. Nell'ambito di Rimini sono in fase di distribuzione 55mila dosi di vaccino antinfluenzale. Aggiusteremo il tiro in base alle richieste».

È stato bene dire addio ai protocolli Covid a scuola, al lavoro o sui mezzi pubblici?

«La condizione epidemiologica ha consentito il cambio di

« La popolazione è ora protetta da un'immunità in parte naturale e in parte vaccinale, quindi il Covid non fa paura come prima »

rotta. All'inizio si trattava di una malattia sconosciuta che ha trovato la popolazione del mondo senza alcuna difesa ma a distanza di anni la maggior parte degli italiani si è vaccinata, con coperture di oltre il 90%. Molti hanno detto di "sì" al richiamo mentre una larga parte dei non vaccinati si è ammalata. Di conseguenza la popolazione è ora protetta da una immunità in parte naturale e in parte vaccinale, quindi il Covid non fa più paura come prima. La convivenza è possibile ma prestando attenzione alla parte più debole della popolazione. Con la campagna antinfluenzale, partita mercoledì, è possibile aderire anche al richiamo anti Covid, sia nella maggior parte dei medici di medicina generale sia negli ambulatori di Igiene pubblica, tramite prenotazione Cup».

« Covid, sono caduti i vincoli, ma adesso deve mantenersi vivo il senso di responsabilità individuale »